



La News



L'enoborsa by Vernissage

Non è "glam" portarsi il vino dietro? La paura di essere giudicati spesso interferisce con le scelte personali. E se portare in bellavista una bottiglia di vino può sembrare poco fashion, non c'è problema, basta camuffarla. Unire l'utile al bello è da sempre il target della moda, e così è stato facile associare l'idea di trasporto con l'idea di borsetta. La lampadina si è accesa all'azienda svedese Vernissage che ha creato "Vernissage Purse", una borsa-bag in box che riproduce fedelmente le borse da passeggio, ma che contiene vino, disponibile in tre versioni: Chardonnay, Cabernet Shiraz e Rosè. Un oggetto facile e bello da portare. Anche se una bella bottiglia di vino fa sempre la sua figura!

Primo Piano

Vino & finanza: paletti Uk ed opportunità in borsa

Vino e finanza, un'accoppiata vincente, perché, in un momento duro come quello che stiamo vivendo, anche nelle borse mondiali, le tante aziende enoiche quotate si dimostrano quotidianamente molto più solide di altri settori. Eppure, in Gran Bretagna, la Financial Service Authority (l'organo di controllo chiamato a supervisionare il mercato finanziario inglese) ha proposto di vietare la promozione dei cosiddetti Unregulated Collective Investment Schemes ai piccoli investitori. Non si tratta del mercato "ufficiale", ma di quel mercato parallelo, che, come spiega a WineNews il professor Stefano Cordero di Montezemolo, direttore dell'European School of Economics, "non disponendo di regole e di informazioni sufficientemente strutturate, dovrebbe essere appannaggio solo di chi ha capacità di valutare queste imprese. Va poi ricordato che le aziende inglesi cui si riferisce la Financial Service Authority si occupano di commercializzazione, e non di produzione, per questo potrebbero essere considerate più "volatili" e quindi meno sicure". L'azione dell'authority britannica, infatti, prende spunto dal recente fallimento di due società, la Beaumont Vintners e la Bordeaux Uk, che hanno fatto perdere ai piccoli risparmiatori 3,5 milioni di sterline: "è il segno, purtroppo, della confusione dei mercati, che dopo anni di deregolamentazione non sono stati in grado di trovare sistemi di controllo efficaci, non è poi così utile chiudere il cancello quando i buoi sono già scappati. Specie perché a rimetterci - continua Montezemolo - sono le piccole aziende che non possono certo quotarsi in borsa per cercare la liquidità di cui hanno bisogno per crescere e strutturarsi". E questo nonostante "il rischio che i mercati finanziari attribuiscono al settore enoico sia ben più basso del mercato azionario nel suo complesso". Il "warning" della Fsa, quindi, "è comprensibilissimo, perché i mercati non ufficiali sono sempre rischiosi, ma è bene ricordare, anche ai piccoli investitori interessati al mondo del vino, che sui mercati internazionali ci sono molte aziende che hanno "sovrapformato" rispetto all'andamento medio, confermando il settore come un ottimo investimento".

Focus

Il vino che unisce: ecco lo spumante "halal"

Da sempre il vino è elemento di distinzione tra le tre grandi religioni monoteiste dell'umanità, Cristianesimo, Islam ed Ebraismo, eppure, con il processo di secolarizzazione che coinvolge ormai ogni angolo del mondo, qualcosa sta cambiando. Da qualche anno, aziende come la campana Feudi di San Gregorio, commercializzano vino "kosher", la cui produzione, dalla spremitura all'imbottigliamento, è affidata esclusivamente a personale ebraico, come previsto dai sacri metodi del kasherut, ovvero le regole religiose dell'Antico Testamento in materia enogastronomica. E adesso, è arrivato anche il tempo dello spumante "Halal", senza alcol e certificato per essere consumato anche nei paesi islamici senza contravvenire alle regole della religione: si chiama "Zerotondo" (foto), ed a produrlo è Astoria, uno dei marchi più conosciuti del prosecco e della spumantistica italiana. Un modo efficace per conquistare nuovi mercati, certo, ma è bello pensare che il vino possa unire popoli culturalmente lontani, come palestinesi ed israeliani, in rotta di collisione, proprio in questi giorni, per il "Festival annuale del vino" di Beer Sheva, organizzato proprio di fronte alla Grande moschea della città ...



Vino, "affaire d'Etat"

Invitato all'inaugurazione della Fiera agricola di Châlons-en-Champagne, il Presidente della Repubblica francese, François Hollande, ha colto l'occasione per ribadire il proprio appoggio a tutte le 75 regioni vinicole europee dell'Areve - l'Association des Régions Européennes Viticoles, impegnate nella battaglia in sede europea contro la liberalizzazione dei diritti d'impianto voluta dal Commissario all'Agricoltura della Ue, Dacian Ciolos. Sembra una scarna notizia di cronaca, ma ciò che fa più rumore, è il silenzio della politica di casa nostra, che di agricoltura, e quindi di vino, sembra non parlare mai, come se non fosse uno dei capisaldi della cultura italiana ed uno dei business più floridi del Belpaese ...



Cronaca

Siccità: domani la soluzione?

"Ci aspettiamo che l'occasione sia utile non solo per monitorare i danni creati dalla siccità, ma anche per avviare una programmazione di provvedimenti infrastrutturali sul tema irriguo italiano, che attualmente si è dimostrato inadeguato". Così Dario Stefano, assessore all'agricoltura della Puglia, sull'incontro che domani metterà di fronte gli assessori regionali di tutta Italia ed il Ministro delle Politiche Agricole Mario Catania, in cui si cercherà una soluzione ai problemi dell'irrigazione in agricoltura.

Wine & Food

"Eataly" or "Drinkitaly"? Farinetti entra nel mondo del vino

Una nuova avventura per Oscar Farinetti: il patron di Eataly è pronto per intraprendere un viaggio nell'Italia enoica con il progetto "Vino Libero" che vedrà coinvolte 13 cantine, 8 regioni, dal Piemonte al Friuli, dalla Toscana alle Marche, dalla Puglia alla Sicilia, per un totale di 500 ettari vitati, 350 lavoratori e un potenziale di 3 milioni di bottiglie. Il progetto ambizioso, condiviso con la "Fondazione Emanuele di Mirafiore" mira a raggiungere 400 punti vendita e 600 luoghi di ristoro. Per ulteriori dettagli non ci resta che aspettare l'inaugurazione il 17 settembre nella nuova sede capitolina di Eataly.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"L'Asia è un continente vasto e fatto di più mercati, e per approcciarli nel modo giusto le relazioni personali con consumatori e distributori sono un ingrediente essenziale, ma non

bisogna commettere l'errore di "tradire" la propria storia e i propri prodotti". A WineNews il punto di vista del Master of Wine, Ned Goodwin.

